

[Mostra rif. normativi](#)**Legislatura 17 Atto di Sindacato Ispettivo n° 3-00412**Atto n. 3-00412 (*in Commissione*)

Pubblicato il 8 ottobre 2013, nella seduta n. 119

DI BIAGIO - Al Ministro della difesa. -

Premesso che:

con la ristrutturazione delle forze armate e con l'adozione del modello professionale, il criterio di gestione degli "alloggi di servizio" necessita di un'importante riorganizzazione;

l'articolo 297, comma 1, del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 (come già previsto dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244, all'articolo 2, commi da 627 a 631, successivamente abrogati), stabilisce: «in relazione alle esigenze derivanti dalla riforma strutturale (...) il Ministero della difesa predispone, con criteri di semplificazione, di razionalizzazione e di contenimento della spesa, un programma pluriennale per la costruzione, l'acquisto e la ristrutturazione di alloggi di servizio di cui all'articolo 231, comma 4»;

il codice, all'articolo 306, comma 3, prevede il diritto alla continuità della conduzione dell'alloggio, rimanendo in affitto, per coloro che non sono in grado di acquistare l'alloggio in cui abitano, se messo in vendita, laddove sancisce che sia assicurata «la permanenza negli alloggi dei conduttori delle unità immobiliari e del coniuge superstite, alle condizioni di cui al comma 2, con basso reddito familiare, non superiore a quello determinato con il decreto ministeriale di cui al comma 2, ovvero con componenti familiari portatori di *handicap*, dietro corresponsione del canone in vigore all'atto della vendita, aggiornato in base agli indici ISTAT»;

nel decreto del Ministro della difesa del 16 marzo 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 122 del 27 maggio 2011, all'articolo 2, comma 3, sono introdotti aumenti del reddito reale non corretti che di fatto definiscono un canone più oneroso e in taluni casi insostenibile per il conduttore, che spesso fruisce di redditi modesti;

appare opportuno evidenziare che recenti provvedimenti all'esame del parlamento, tra cui il decreto-legge n. 102 del 2013, si propongono l'obiettivo di sostenere più in generale le politiche abitative esplicitando una serie di interventi in materia di edilizia pubblica. In questo scenario appare significativo sottolineare la finalità sociale degli alloggi di servizio al fine di prevedere, in particolare, per i conduttori, l'imposizione di un canone sostenibile e di concludere con tempestività il piano di vendita delle 3.020 unità abitative già dichiarate non più di interesse della Difesa, con effetti positivi per la stessa finanza pubblica;

le evidenze sono state segnalate anche dalla IV Commissione (Difesa) della Camera dei deputati nell'ambito della definizione del parere al citato decreto-legge n. 102 del 2013, che ha definito come condizione al parere favorevole, tra l'altro, l'abrogazione del decreto ministeriale 16 marzo 2011 recante "Rideterminazione del canone degli alloggi di servizio militari occupati da utenti senza titolo, emanato in attuazione dell'articolo 6, comma 21-*quater*, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e altresì la soppressione dell'articolo 7 e dell'ultimo capoverso dell'articolo 2, comma 3, del decreto ministeriale 18 maggio 2010, n. 112, recante il "Regolamento per l'attuazione del programma pluriennale per la costruzione, l'acquisto e la ristrutturazione di alloggi di servizio per il personale militare", emanato in attuazione dell'articolo 2, comma 629, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008);

al momento sussiste una situazione di vistosa criticità che condiziona migliaia di famiglie di utenti, ingiustamente definiti "senza titolo", ma che invece detengono un regolare canone di affitto, a cui è stato forzatamente imposto un canone a volte 5 volte maggiore della loro stessa retribuzione pensionistica: molti di questi sono anziani, malati e incapaci di potersi spostare in altre abitazioni, anche perché hanno ancora in corso il vecchio contratto;

sarebbe pertanto auspicabile avviare una revisione della disciplina vigente in materia al fine di determinare una celere rettifica dell'attuale condizione in cui versano migliaia gli utenti, ingiustamente definiti "senza titolo", ma che invece detengono un regolare canone di affitto, a cui è stato forzosamente imposto un canone, alla luce del citato decreto ministeriale, notevolmente maggiore della loro stessa retribuzione pensionistica: alla luce di siffatto aspetto, una revisione dei canoni andrebbe a configurarsi come illegittima ed oggetto, come sta avvenendo, di molteplici contenziosi;

l'interrogante ha avuto modo di visionare gli atti ufficiali con i quali l'amministrazione comunica agli utenti l'obbligo di versare, ai sensi del decreto, il canone maggiorato, ed ha avuto modo di appurare che l'amministrazione intima il pagamento di cifre insostenibili, talvolta richiedendo l'addebito del canone rideterminato relativo all'alloggio direttamente all'Inps, senza l'assenso dell'utente interessato. Nella maggior parte dei casi l'Inps comunica l'impossibilità di trattenere per intero l'importo richiesto per problemi di incapienza sulla relativa partita pensionistica spingendo di fatto l'amministrazione ad intimare al conduttore di versare l'importo, con i relativi arretrati accumulatisi, tramite bonifico alla Tesoreria provinciale dello Stato;

tali dinamiche sottolineano una manifesta solerzia dell'amministrazione nell'applicare una, seppur discutibile, normativa che si limita alla fase esecutiva nel processo, mentre "a monte", sul versante della stesura dei decreti ministeriali citati, e nell'ambito dei parametri di rideterminazione dei canoni e nelle pecche burocratiche, l'amministrazione sembra essere stata alquanto superficiale e poco attenta,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno procedere con un celere intervento all'abrogazione del decreto ministeriale 16 marzo 2011 recante "Rideterminazione del canone degli alloggi di servizio militari occupati da utenti senza titolo", emanato in attuazione dell'articolo 6, comma 21-*quater*, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e alla soppressione dell'articolo 7 e dell'ultimo capoverso dell'articolo 2, comma 3, del decreto ministeriale 18 maggio 2010, n. 112, recante il "Regolamento per l'attuazione del programma pluriennale per la costruzione, l'acquisto e la ristrutturazione di alloggi di servizio per il personale militare", emanato in attuazione dell'articolo 2, comma 629, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008).